La Provincia di Milano organizza il Viaggio della Memoria. Venerdì 28, 380 studenti, 115 allievi di scuole del parmense e altri 137, andranno col Treno della memoria ad Auschwitz e Birkenau.

Staino

Terapia

di Francesco Piccolo

Il fallimento che piace alla Lega

Nella confusione di questi giorni, sta passando inosservato un dato politico molto rilevante: il federalismo proposto dalla Lega, squilibrato e confuso, ancora una volta non verrà approvato. Non è sicuro, ma al momento è la conclusione più probabile. Gli scenari sono strani e tesi, pericolosi, in questi giorni; quindi le deviazioni improvvise e i colpi di mano sono possibili. Ma ciò che dovrebbe succedere è che la Lega per l'ennesima volta in quasi venti anni non otterrà ciò per cui è stata fondata, si è organizzata, prolifera. E intanto, come per tutti gli eventi politici che accadono in questo paese, c'è un paradosso che riguarda il suo continuo fallimento dell'obiettivo; e cioè che ottiene ben due risultati positivi: la crescita elettorale (in qualsiasi modo e in qualsiasi tempo si andrà a votare, la Lega crescerà), e una posizione di potere sempre più salda e interna al potere "romano".

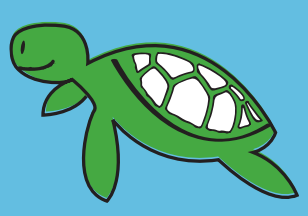
Il partito nato per combattere il potere romano e ottenere il federalismo, ha ottenuto quel potere romano e non riesce a ottenere il federalismo. Ma il paradosso ancora più grande è il seguente: che è proprio grazie al reiterato fallimento che la sua esistenza conserva senso, anzi ne acquista di più. Immaginate la Lega dopo che il federalismo sarà realizzato: diventerebbe un partito conservatore dello stato di fatto. Ma che senso avrebbe poi occupare le poltrone dei ministeri se non c'è più nulla da ottenere in cambio? Per questo, chissà, alla Lega questo fallimento continuo non dispiace affatto.❖

A Sud del blog

Alluvione di sconcezze

Manginbrioches
manginobrioches@unita.it

Sono imbarazzate, le zie. Loro che chiedono scusa ogni volta che devono pronunciare una parola sconveniente ("toilette", "piedi", "amante") sono terribilmente turbate dall'alluvione di sconcezze che ha sommerso il Paese già provato da tutto il resto (perché i rifiuti continuano a restare per strada, le aule continuano a restare strapiene e i bagni delle scuole senza carta igienica, i giovani a spasso, le famiglie allo stremo e gli operai coattamente referendati senza rappresentanti). «A noi non pensa nessuno, eppure siamo l'Italia che si turba, che si vergogna veramente» si rammarica, vereconda, Franca-di-sopra. «Commare, non esiste un reato di lesa vergogna o procurato imbarazzo», fa, spiccia, zia Mariella. «E invece sì – insiste, citrigna, Franca – sono quei reati per cui non vai davanti al giudice, ma davanti al tribunale di tutti noi sì. E questi personaggi tanto volgari, che parlano così male, che non hanno vergogna di niente, che dicono bugie, spostano ragazze come greggi di pecore o sacchi di patate nuove e regalano soldi in cambio di compagnia, anche se non saranno mai condannati, come pensano che li possiamo considerare innocenti e degni?». «Finitela commare, che poi dicono che siamo giustizialisti e moralisti», sbotta zia Mariella, lei che s'è fatta tutte le battaglie per il divorzio, l'aborto e la contraccezione, un'Italia fa, e lo sa bene cos'era davvero, il moralismo. «Io non sono moralista – s'indigna Franca che, in effetti, ottocentesca per com'è, ha seguito la zia in tutte le crociate per i diritti delle donne e della persona – parlo di dignità, che è un'altra cosa. Non combattevamo, noi, per la dignità?». «Combattevamo anche per essere più libere e migliori», ha ammesso zia Mariella, sconfitta ma non doma. «E ora si ricomincia», ha sospirato.❖



Adotta un delfino
o una tartaruga
e dai una mano alla Natura.

cts